

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

CF Consulenti Finanziari

Il giornale dei professionisti della consulenza

Inserito a cura di Germana Martano

A cura dell'



Cf pronti alle sfide del futuro

Il 19 e 20 settembre al Centro Congressi Lingotto di Torino si è svolto ConsulenTia17, l'evento Anasf che ha raccolto oltre 1.200 visitatori. Il punto sui temi più dibattuti nella due giorni e i ringraziamenti di Consob per l'impegno dell'Associazione sul fronte dell'educazione finanziaria

di Stefania Ballauco

«Siamo davvero pronti al cambiamento che ci attende»: con queste parole il presidente Anasf Maurizio Bufi ha dato il via ai lavori del convegno inaugurale di ConsulenTia17, che si è svolto il 19 settembre al Centro Congressi Lingotto di Torino, con il patrocinio di Regione Piemonte, Città metropolitana di Torino e Città di Torino, e che ha visto la partecipazione di oltre mille persone nella sola prima giornata.

Al centro del focus della due giorni targata Anasf la Mifid II. «Approdata nel nostro ordinamento, essa ha meglio definito il perimetro di azione del consulente finanziario abilitato al collocamento, ricomprendendo nella cornice operativa tutte le attività che questa figura svolge nella pratica quotidiana con i propri clienti o potenziali. Gli ambiti su cui ci dobbiamo misurare sono quelli che più impattano sulla nostra attività e cioè: il servizio di consulenza in materia di investimenti, l'informativa su costi e oneri, le conoscenze e competenze del personale. Riflettendo su di essi, siamo consapevoli della necessità di raccogliere una sfida, che abbiamo voluto evocare nel sottotitolo dato a questa edizione di ConsulenTia, "Mifid II: pronti al cambiamento", ha dichiarato Bufi, che ha aggiunto: «Già a ConsulenTia Roma abbiamo evidenziato il modello del consulente finanziario, in quanto caratterizzato dall'offerta di un servizio completo al risparmiatore, a prescindere dalle modalità di remunerazione. Una figura professionale che si inserisce perfettamente nella cornice delle Linee guida Esma».

La cornice normativa cambia e

il ruolo del consulente finanziario si evolve, quindi, con essa. «Il modello di servizio basato sulla consulenza valorizza il professionista quale è già oggi, proiettandolo nel futuro prossimo con una responsabilità ancora maggiore nei confronti dei risparmiatori italiani e soprattutto di coloro che diventano investitori», ha aggiunto il presidente Anasf, che ha dedicato una parte del suo speech anche alla riforma dell'Albo unico dei consulenti finanziari, che è in cantiere e oggetto di un'apposita consultazione Consob. «C'è tutta la disponibilità di Anasf a collaborare a un nuovo impianto di rappresentanza equo, democratico ed efficiente, quale quello che fino ad oggi, brillantemente, ha gestito l'albo di categoria. A questo proposito, desidero ricordare che tra i principi di equità, ce n'è uno che fa rima con quantità. La rappresentanza si pesa, non si conta», ha spiegato Bufi, raccogliendo un lungo applauso della platea. La parola è quindi passata a Francesco Di Ciommo, avvocato e docente dell'Univer-

sità Luiss Guido Carli, key note speaker del convegno inaugurale, che ha offerto alla platea la panoramica normativa sul settore della consulenza finanziaria. «Il (già) promotore finanziario vede rafforzato adesso, con la Mifid II, il suo ruolo di consulente a pieno titolo in qualità di soggetto che svolge attività di consulenza riservata e soggetta ad autorizzazione», ha dichiarato Di Ciommo. «Alla base del servizio di consulenza resta quel fondamentale presidio di tutela dell'investitore che è rappresentato dalle valutazioni di appropriatezza e di adeguatezza». Non è mancato certamente anche un focus sull'articolo 30-bis del Tuf, secondo cui i consulenti autonomi acquisiscono il diritto di svolgere la propria attività, che resta limitata alle «raccomandazioni personalizzate al cliente», anche fuori dai locali in cui essi la esercitano abitualmente, e dunque professionalmente. «La qual cosa significa che alla riserva legale a favore dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede si affianca oggi la possibilità, per consulenti autonomi e società di con-

sulenza riconosciute dall'art. 30-bis Tuf, di prestare il servizio di consulenza in materia di investimenti presso il cliente o comunque fuori dai luoghi in cui essi hanno il proprio domicilio o la propria sede legale. Già sulla scorta di quanto appena accennato risulta evidente che l'inserimento di tale disposizione nel nostro ordinamento costituisce una modifica di un certo rilievo, sia teorico che pratico, destinata a produrre conseguenze sugli attuali assetti del mercato», ha dichiarato Francesco Di Ciommo, che ha voluto esortare la platea ricordando che «più c'è complessità nel mercato, più c'è bisogno di voi!». Di tutti questi temi hanno dibattuto, insieme col presidente Anasf Maurizio Bufi: Giuseppe D'Agostino, vicedirettore generale Consob; Dario Di Muro, amministratore delegato Finanza & Futuro Banca; Mauro Maria Marino, presidente 6ª Commissione Finanze e Tesoro, Senato della Repubblica; Giovanni Pirovano, vicepresidente Banca Mediolanum; Ferdinando Rebecchi, responsabile Life Banker Bnl Gruppo Bnp Paribas Sviluppo e Consulenza Finanziaria.

Tutti i relatori hanno sot-

tolineato il ruolo essenziale del consulente finanziario e la bontà del modello del (già) promotore finanziario. Il senatore Mauro Maria Marino ha dichiarato: «Stiamo subendo una metamorfosi, che apre campi enormi alla consulenza finanziaria. Abbiamo un bacino di risparmio italiano di 3.950 miliardi di euro, c'è la necessità di individuare non solo nuovi strumenti più remunerativi ma anche più certi nel rapporto cittadino-banca. La Mifid ha il valore di far aumentare la percezione della qualità della consulenza». D'accordo Pirovano, secondo cui «questa normativa è l'esaltazione della nostra professionalità perché sulla proposta di innovazione siamo maestri». Rebecchi ha quindi evidenziato che «se la consulenza deve essere il cuore del rapporto con il cliente, allora i consulenti finanziari hanno un patrimonio straordinario e senza prezzo su cui poter contare». E così Di Muro: «Dovremmo festeggiare; la stella polare della nostra attività è l'interesse del cliente. La consulenza i cf la fanno per mestiere più di ogni altro, quindi siamo beneficiari da questa normativa, siamo al centro di questa partita, ora non dobbiamo aver paura». Grande apprezzamento da Anasf per le parole di Giuseppe D'Agostino, che a chiusura della tavola rotonda ha voluto sottolineare l'impegno Anasf sul fronte dell'educazione finanziaria. «Voglio ringraziare pubblicamente l'Associazione per il fattivo contributo che sta dando alla realizzazione dell'attività di educazione finanziaria in Italia. Abbiamo trovato un supporto che sta creando le premesse per un'iniziativa che può consolidarsi anche nell'ambito del Comitato sull'educazione finanziaria. Grazie per questa collaborazione». Grande partecipazione è stata registrata anche il giorno se-

(continua a pag. 52)



I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI



L'area espositiva al Centro Congressi Lingotto



Uno scatto della tavola rotonda con Carlo Benetti, Federico Pons e Carolina Minio-Paluello

(segue da pag. 51)

guente, durante il seminario dell'Avvocato Luca Frumento, che ha fornito tante risposte ai quesiti dei consulenti finanziari presenti, attraverso casi concreti e indicazioni operative. In occasione del seminario è stata anche premiata la vincitrice della Borsa di Studio Ivo Taddei 2016, che Anasf bandisce annualmente da 11 anni riconoscendo un premio del valore di 3 mila euro con lo scopo di dare la possibilità ai giovani laureati più promettenti di investire sul proprio futuro.

«Siamo molto soddisfatti dei numeri di questa nuova tappa di ConsulenTia. Abbiamo registrato la presenza di oltre 1.200 visitatori unici e raccolto l'apprezzamento dei partecipanti come anche delle 29 società che hanno sponsorizzato la manifestazione. ConsulenTia è un marchio ormai affermato e anche questa seconda edizione sul territorio, a Torino, è stata un successo, sia come numeri sia come contenuti, grazie anche al contributo fattivo del nostro Comitato territoriale del Piemonte coordinato da Angelo Silvano», ha sottolineato il direttore generale Anasf, Germana Martano.

L'appuntamento di Torino ha anche voluto ricordare un'importante ricorrenza per l'Associazione, ovvero il quarantennale dalla fondazione del 1977, che ha visto la celebrazione dei 40 anni di attività con i soci fondatori, attualmente iscritti all'Associazione, al Museo dell'Automobile di Torino: Sandro Andrianopoli, Carlo Bagnasco, Giorgio Becchi, Daniele Bozzalla Cassione, Albino Esposito, Dante Filippini, Antonino Lauria, Luigi Oldan, Priuccio Ponzini, Francesco Priore, Roberto Tenani, Carlo Volpi. «A loro un grazie da tutta l'Associazione», ha aggiunto il presidente Anasf Bufi.

Con la media partnership di Class Cnbc e La Stampa, la due giorni piemontese di Anasf è stata ricca di incontri con le sgr che si sono confrontate sulle opportunità dei mercati in quattro tavole rotonde con tre gestori ciascuna, presenti anche in un'area espositiva dove hanno incontrato i consulenti finanziari per presentare le loro strategie di investimento.

L'appuntamento è quindi al 6, 7 e 8 febbraio per ConsulenTia18 Roma. (riproduzione riservata)



Marco Sodano accoglie sul palco il presidente Anasf Maurizio Bufi



La platea gremita di partecipanti al convegno del 19 settembre



L'ingresso del Centro Congressi Lingotto



Il vicepresidente Luigi Conte con Cristina Stefana Leone, vincitrice della X edizione della Borsa di studio Ivo Taddei



I partecipanti in un momento della manifestazione



Il direttore generale Anasf Germana Martano



L'intervento del presidente dell'Associazione in apertura al convegno inaugurale



I relatori a confronto durante l'incontro «Mifid II, verso il recepimento»



La tavola rotonda con protagonisti Michele Scolletta, Fabiano Galli e Luca Tobagi



L'avvocato Luca Frumento durante il seminario Anasf «Mifid II, tutte le risposte»



Uno scatto della terza tavola rotonda con Tommaso Tassi, Daniele Socci e Matteo Buonomini



L'ultimo incontro della due giorni torinese con Matthias Hoppe, Maria Paola Toschi e Donato Savatteri

CONSULENTIA 17

MiFID II PRONTI AL CAMBIAMENTO

Grazie per aver festeggiato con noi **40** anni di Anasf

Centro Congressi Lingotto - Torino 19-20/09

GRAZIE



OLTRE
1200
PARTECIPANTI



29
SPONSOR



20
RELATORI



12
SOCI FONDATORI PREMIATI

Vi aspettiamo a Roma il
6 • 7 • 8 Febbraio 2018
per la 5^a edizione

CONSULENTIA 18

PROFESSIONISTI IN CAPITALE

Rivivi l'evento



#consulentia17

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

di Stefania Ballauco

Soci Anasf al voto

Al via da ottobre il rinnovo dei consiglieri territoriali dell'Associazione, per la prima volta attraverso voto elettronico. Resteranno in carica quattro anni

I primi a votare saranno gli associati di Veneto e Abruzzo-Molise. Urne aperte dal 17 ottobre, quindi, fino al 3 novembre, dove le elezioni si chiuderanno in Piemonte-Valle d'Aosta e Umbria. Il rinnovo dei Comitati territoriali rappresenta un appuntamento quadriennale importante per Anasf, perché proprio dal territorio partono idee e iniziative, che trovano poi espressione in tutta Italia: basti pensare al progetto di educazione finanziaria Economicamente. Metti in conto il tuo futuro, ai seminari, o ancora alle tappe itineranti di ConsulenTia, che grazie anche all'impegno dei Comitati di competenza si sono rivelate un successo. Novità della tornata elettorale 2017 sarà la modalità di voto, questa volta elettronico, unica possibile. A pochi giorni da ciascun Congresso i soci aventi diritto di voto riceveranno via mail le istruzioni e i codici personali di accesso all'urna elettronica, che resterà aperta per ciascun Congresso per una durata di tre giorni lavorativi dopo l'apertura. La ripartizione dei Comitati territoriali per il quadriennio 2017-2021, è così organizzata: Abruzzo e Molise; Calabria; Campania; Emilia-Romagna; Friuli-Venezia Giulia; Lazio;

CONGRESSI TERRITORIALI	GIORNI E ORARI DI ESERCIZIO DI VOTO ELETTRONICO	CONGRESSI TERRITORIALI	GIORNI E ORARI DI ESERCIZIO DI VOTO ELETTRONICO
VENETO	17 ottobre, h. 11:45 - 18:00 18 ottobre, h. 9:00 - 18:00 19 ottobre, h. 9:00 - 18:00 20 ottobre, h. 9:00 - 11:45	FRIULI-VENEZIA GIULIA	24 ottobre, h. 11:45 - 18:00 25 ottobre, h. 9:00 - 18:00 26 ottobre, h. 9:00 - 18:00 27 ottobre, h. 9:00 - 11:45
ABRUZZO E MOLISE	17 ottobre, h. 11:45 - 18:00 18 ottobre, h. 9:00 - 18:00 19 ottobre, h. 9:00 - 18:00 20 ottobre, h. 9:00 - 11:45	EMILIA-ROMAGNA	25 ottobre, h. 11:45 - 18:00 26 ottobre, h. 9:00 - 18:00 27 ottobre, h. 9:00 - 18:00 30 ottobre, h. 9:00 - 11:45
TOSCANA	18 ottobre, h. 11:45 - 18:00 19 ottobre, h. 9:00 - 18:00 20 ottobre, h. 9:00 - 18:00 23 ottobre, h. 9:00 - 11:45	LIGURIA	25 ottobre, h. 11:45 - 18:00 26 ottobre, h. 9:00 - 18:00 27 ottobre, h. 9:00 - 18:00 30 ottobre, h. 9:00 - 11:45
LAZIO	19 ottobre, h. 11:45 - 18:00 20 ottobre, h. 9:00 - 18:00 23 ottobre, h. 9:00 - 18:00 24 ottobre, h. 9:00 - 11:45	PUGLIA E BASILICATA	26 ottobre, h. 11:45 - 18:00 27 ottobre, h. 9:00 - 18:00 30 ottobre, h. 9:00 - 18:00 31 ottobre, h. 9:00 - 11:45
CAMPANIA	19 ottobre, h. 11:45 - 18:00 20 ottobre, h. 9:00 - 18:00 23 ottobre, h. 9:00 - 18:00 24 ottobre, h. 9:00 - 11:45	MARCHE	26 ottobre, h. 11:45 - 18:00 27 ottobre, h. 9:00 - 18:00 30 ottobre, h. 9:00 - 18:00 31 ottobre, h. 9:00 - 11:45
SARDEGNA	20 ottobre, h. 11:45 - 18:00 23 ottobre, h. 9:00 - 18:00 24 ottobre, h. 9:00 - 18:00 25 ottobre, h. 9:00 - 11:45	TRENTINO-ALTO ADIGE	27 ottobre, h. 11:45 - 18:00 30 ottobre, h. 9:00 - 18:00 31 ottobre, h. 9:00 - 18:00 2 novembre, h. 9:00 - 11:45
CALABRIA	20 ottobre, h. 11:45 - 18:00 23 ottobre, h. 9:00 - 18:00 24 ottobre, h. 9:00 - 18:00 25 ottobre, h. 9:00 - 11:45	PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	30 ottobre, h. 11:45 - 18:00 31 ottobre, h. 9:00 - 18:00 2 novembre, h. 9:00 - 18:00 3 novembre, h. 9:00 - 11:45
LOMBARDIA	23 ottobre, h. 11:45 - 18:00 24 ottobre, h. 9:00 - 18:00 25 ottobre, h. 9:00 - 18:00 26 ottobre, h. 9:00 - 11:45	UMBRIA	30 ottobre, h. 11:45 - 18:00 31 ottobre, h. 9:00 - 18:00 2 novembre, h. 9:00 - 18:00 3 novembre, h. 9:00 - 11:45
SICILIA	24 ottobre, h. 11:45 - 18:00 25 ottobre, h. 9:00 - 18:00 26 ottobre, h. 9:00 - 18:00 27 ottobre, h. 9:00 - 11:45		

Liguria; Lombardia; Marche; Piemonte e Valle d'Aosta; Puglia e Basilicata; Sardegna; Sicilia; Trentino-Alto Adige; Toscana; Umbria; Veneto.

In ogni Comitato territoriale possono essere eletti da un minimo di 3 a un massimo di 15 consiglieri e ogni elettore potrà indicare fino a un massimo di 5 preferenze. Per consultare l'elenco dei candidati sarà possibile collegarsi alla pagina web del nuovo sito Anasf, dedicata al Congresso territoriale specifico (la sezione del sito è disponibile al seguente link: <http://www.anasf.it/congressi-territoriali-2017>).

La possibilità di candidarsi in formula anticipata si è chiusa il 30 settembre per le ultime aree in calendario, ma altri candidati potranno aggiungersi indicando personalmente il proprio nome il giorno stesso del Congresso (Per informazioni sul calendario consultare il sito Anasf). Potranno candidarsi e votare coloro che alla data del 17 giugno 2017 sono risultati in regola col pagamento della quota associativa. (riproduzione riservata)

Un'Ape che tarda a volare

Come funziona il prestito defiscalizzato e chi può richiederlo
Focus su costi e commissioni dell'anticipo pensionistico volontario

di Domenico Comegna

L'«Ape volontaria» non vola. Come per «l'Ape sociale», e cioè l'indennità di natura assistenziale a carico dello Stato erogata dall'Inps a soggetti in stato di bisogno, anche per l'Ape volontaria occorre un decreto attuativo emanato dalla presidenza del Consiglio dei ministri. La versione del meccanismo per anticipare la pensione che, al contrario dell'Ape sociale (gratuita), grava tutta sul pensionando, non è ancora pronta. Considerando i tempi tecnici (registrazione presso la Corte dei Conti e successiva pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*), la misura dovrebbe essere operativa a partire da ottobre (conservando però la possibilità che abbia decorrenza da maggio 2017). Gli interessati, in altre parole, potranno cominciare ad avanzare domanda all'Inps solo dai primi di quel mese, nel vivo della discussione sulla Legge di Stabilità 2018, peraltro in cerca di risorse per migliorare le pensioni minime.

Chi può chiederla. La misura si rivolge a coloro che hanno raggiunto il 63° anno e almeno 20 anni di contribuzione e che si trovano a non più di 3 anni e 7 mesi

dalla pensione di vecchiaia. Inoltre, l'importo della pensione, al netto della rata di ammortamento, non deve risultare inferiore a 1,4 volte il trattamento minimo dell'Inps (che significa, a valore corrente, non meno di 703 euro mensili). Dato che il prestito si fonda sull'accesso alla pensione, contestualmente alla richiesta di Ape, chi è interessato dovrà produrre anche domanda di pensione di vecchiaia. A questo proposito, occorre tener conto della clausola di allungamento in caso nel 2019 venissero modificati i requisiti di pensionamento, in virtù dell'adeguamento dalla speranza di vita. In tal caso il prestito si dilaterà, con rideterminazione dell'onere e della rata di ammortamento, per coprire la nuova data di raggiungimento della

pensione di vecchiaia (dal 2019 l'età di vecchiaia slitterà, infatti, a 67 anni). Il prestito durerà da un minimo di 6 mesi a un massimo di 43 mesi e l'importo richiedibile oscillerà tra un minimo di 150 euro mensili e un massimo compreso tra il 75 e il 90% della pensione netta maturanda, a seconda dei mesi di anticipo richiesto.

Costi più salati. Ma quanto costerà l'anticipo pensionistico? È importante sapere che chi lo chiede, oltre a dover rimborsare il capitale percepito durante il periodo di anticipo, deve tener conto di alcuni oneri: commissione di accesso al fondo di garanzia, tasso annuo nominale che viene aggiornato ogni due/tre mesi in base a

come va il mercato e costo dell'assicurazione contro i rischi di premorienza. Ciò per evitare d'incidere, in caso di morte anticipata, prima cioè della scadenza dei 20 anni di durata del prestito, sulla futura pensione di reversibilità spettante agli eredi. Il tasso finale non è ancora stato fissato. Il Governo ha approntato una bozza da sottoporre a banche e assicurazioni (tramite Abi e Ania). Ma è chiaro che rispetto al mese di novembre del 2016 (quando se ne parlò concretamente la prima volta) le condizioni di mercato sono cambiate, i tassi sia pur di poco hanno ripreso a salire, e probabilmente continueranno a farlo anche nel 2018. Infatti, non si parla più del 2,5% ma del 3,5%.

Una mano dal Fisco. L'importo dell'Ape volontaria, trattandosi di un prestito e non una vera e propria pensione, sarà esente da imposizione fiscale e sarà erogato per 12 mensilità. Inoltre, per rendere la pillola più digeribile, è previsto che chi deciderà di lasciare anticipatamente, potrà godere anche della detrazione fiscale degli interessi passivi sul prestito bancario collegato all'Ape. Il rateo annuo non dovrà superare il 30% della sua pensione, considerando altri impegni finanziari in corso come, per esempio, un mutuo casa o un altro prestito bancario. Gli interessi saranno detraibili per il 50%. Insomma, considerato il tasso di interesse da corrispondere alla banca (presumendo un 3,5%) e dell'assicurazione, a conti fatti, il costo dell'Ape dovrebbe aggirarsi intorno al 5% per ciascun anno di anticipo. (riproduzione riservata)

LE SOGLIE MASSIME DELL'APE VOLONTARIA

MESI DI ANTICIPO RICHIESTI	PERCENTUALE DI ASSEGNO MASSIMA RICHIEDIBILE
Da 6 a 11 mesi	90%
Da 12 a 23 mesi	85%
Da 24 a 35 mesi	80%
Da 36 a 43 mesi	75%

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

di Stefania Ballauco

L'abc del risparmio

Coordinata da Consob, al via a ottobre la settimana mondiale dell'investitore, iniziativa internazionale di educazione finanziaria. Il contributo di Anasf

Si svolgerà dal 2 all'8 ottobre la World Investor Week (Wiw) – la Settimana Mondiale dell'Investitore, un'iniziativa ideata e promossa da Iosco (International Organization of Securities Commissions), il forum mondiale che raccoglie le autorità di controllo dei mercati finanziari operanti nei vari Paesi, tra cui la Consob. Coordinata in Italia dalla Commissione, l'obiettivo della prima edizione di questa iniziativa è quello di promuovere tra giovani e adulti l'alfabetizzazione di base nel campo della finanza e degli investimenti.

Anasf parteciperà alla Wiw erogando il primo modulo del suo progetto di educazione finanziaria *economicamente*® - Metti in conto il tuo futuro a 29 scuole di tutta Italia, con l'obiettivo di fornire agli studenti del terzo, quarto e quinto anno gli strumenti di conoscenza del mondo del risparmio, partendo dalle reali esigenze dei ragazzi. La Settimana Mondiale dell'Investitore prevede infatti lo svolgimento di eventi focalizzati sulla divulgazione di nozioni e pratiche finanziarie, con particolare riguardo a temi come la pianificazione delle risorse finanziarie personali, il processo di investimento del risparmio, il rischio finanziario e il concetto

di diversificazione del rischio. All'edizione italiana del progetto parteciperanno anche la Banca d'Italia, Adeimf (Associazione docenti economia, intermedia-

quale ha partecipato anche il direttore generale dell'Associazione Germana Martano. «Dal 2009 entriamo nelle scuole di tutta Italia per sensibilizzare gli

di una gestione consapevole del risparmio accumulato. Ciò non significa che gli italiani devono diventare esperti in economia e finanza e per questo ci sono operatori qualificati come i consulenti finanziari che Anasf rappresenta. È importante però che i giovani siano consapevoli dell'importanza della risorsa tempo, che per età anagrafica è dalla loro parte, e degli strumenti che hanno a disposizione per raggiungere i loro obiettivi

mai otto anni», ha commentato Germana Martano.

«Apprezziamo molto questa iniziativa, che ha carattere internazionale e che in Italia è coordinata da Consob -che ringraziamo per averci coinvolto- in qualità di membro dello Iosco, inserendosi in uno strutturato progetto di armonizzazione e sistematizzazione dei singoli progetti messi in campo da enti e associazioni attivi sul tema. Obiettivo, tra l'altro, anche del neo costituito Comitato per l'educazione finanziaria, a cui partecipa anche Ocf, di cui Anasf fa parte», ha aggiunto il direttore generale Martano.

Il sito appositamente dedicato alla campagna a livello mondiale - <http://www.worldinvestorweek.org> - contiene informazioni generali sulle caratteristiche della campagna, sui messaggi chiave, sui Paesi aderenti e sulle risorse a disposizione. L'evento è supportato da diversi organismi internazionali, quali, tra gli altri, il G20 (Germany 2017), la World Bank e l'Ocse. (riproduzione riservata)



ri e mercati finanziari); Feduf (Fondazione per l'Educazione finanziaria e il risparmio); Glt Foundation; Museo del Risparmio; QfinLab-Politecnico di Milano e Redooc.com.

Il programma completo delle iniziative è stato presentato nel corso della conferenza stampa del 28 settembre a Roma, alla

investitori di domani sul valore del concetto di risparmio, inteso come consumo delle risorse differito nel tempo. Se il livello di educazione finanziaria degli italiani è basso, oggi possiamo invertire la rotta. I tempi sono cambiati e il contesto socio-economico è divenuto più complesso. C'è sempre più bisogno

di vita, prima che finanziari. Abbiamo la possibilità e la responsabilità di intervenire per invertire il trend italiano in termini di alfabetizzazione finanziaria ed è quello che ci stiamo impegnando a fare come Associazione, grazie al contributo spontaneo di soci formatori di tutta Italia, da or-

Finestra sulle regole Ue

Anasf ha partecipato ai lavori per la definizione dei nuovi regolamenti europei in ambito assicurativo e previdenziale

di Mattia Suardi*

Anasf ha partecipato, in collaborazione con il Fecif (la Federazione Europea dei Consulenti e Intermediari finanziari), a tre consultazioni tenute dalla Commissione europea sui temi legati alla realizzazione e alla distribuzione di prodotti assicurativi e previdenziali.

Due di queste consultazioni hanno riguardato la definizione degli atti delegati, ossia delle regole di dettaglio per dare esecuzione alla nuova direttiva sulla distribuzione assicurativa (IDD - *Insurance Distribution Directive*), che si applicherà in tutti gli Stati dell'Unione europea a partire dal 23 febbraio 2018. Il primo dei due atti delegati è dedicato alla disciplina dei conflitti di interesse, alle regole sull'ammissibilità degli incentivi (*inducement*) e alla profilatura della clientela quando si distribuiscono prodotti assicurativi, mentre il secondo si occupa della nuova disciplina della *governance* del prodotto, ovvero delle regole che produttori e distributori assicurativi saranno chiamati a rispet-

tare per far sì che, sin dalla loro genesi, i prodotti siano pensati per soddisfare le caratteristiche e le esigenze di uno specifico target di clientela. Nelle proprie risposte Anasf ha evidenziato la necessità di garantire la massima armonizzazione possibile delle norme sulla progettazione e distribuzione, rispettivamente, dei prodotti di investimento assicurativi (disciplinati dalla IDD) e degli strumenti finanziari (di cui, invece, si occupa la direttiva Mifid II). In particolare, l'Associazione ha segnalato l'incoerenza di fondo tra le due regolazioni per quel che riguarda la disciplina degli incentivi (*inducement*). Infatti, mentre la Mifid II stabilisce uno standard più elevato, in quanto gli *inducement* sono ammessi se migliorano la qualità del servizio prestato al cliente, la IDD richiede semplicemente che gli incentivi non abbiano una ripercussione negativa sulla qualità del servizio. A fronte di questa asimmetria regolamentare, Anasf ha pertanto ribadito la propria posizione secondo cui è necessario far prevalere gli obiettivi della protezione degli interessi dei risparmiatori e della parità di regole e condizioni tra il settore finanziario

e quello assicurativo. In considerazione delle caratteristiche dei prodotti assicurativi di natura finanziaria – i quali, per definizione, rappresentano una forma di investimento di medio-lungo periodo – l'Associazione ha altresì sostenuto che è opportuno evitare la distribuzione nella cosiddetta modalità *execution only*, essendo cioè necessario svolgere quanto meno il test di appropriatezza, ossia la definizione del profilo dell'investitore rispetto alle sue conoscenze ed esperienze in materia di investimenti.

La terza consultazione della Commissione europea è stata dedicata al tema della previdenza e, più specificamente, alla bozza di regolamento europeo sui Pepp (*Pan-European Personal Pension Products* – prodotti pensionistici individuali paneuropei). Questa iniziativa è volta all'introduzione di un nuovo tipo di prodotto previdenziale ad adesione individuale, che beneficerebbe di un passaporto unico per la distribuzione in tutta l'Unione europea. Al riguardo se, da un lato, Anasf ha apprezzato la filosofia di fondo della proposta regolamentare, dall'altro ha evidenziato le difficoltà

che potrebbero ostacolare il successo del progetto. Un primo ostacolo è riconducibile alle differenze esistenti tra le discipline applicabili ai vari soggetti che possono produrre o distribuire Pepp, ossia compagnie assicurative, banche, imprese di investimento e società di gestione del risparmio: si pensi, in particolare, alle differenze tra il settore finanziario e quello assicurativo che, come detto, si riscontrano nelle regole per l'ammissibilità degli *inducement*. Un'ulteriore difficoltà è dovuta al fatto che, teoricamente, entro tre anni dall'applicazione del nuovo regolamento europeo ciascun Pepp dovrebbe essere «portabile» in tutti gli Stati dell'Unione: ad esempio, un cittadino italiano, sottoscrittore di un Pepp istituito in Italia, avrebbe il diritto di richiedere la portabilità del suo piano previdenziale in uno qualsiasi degli Stati Ue, dal Portogallo sino all'Estonia. Una richiesta che, allo stato attuale, non potrebbe probabilmente essere soddisfatta da alcun operatore e che, nel medio termine, potrebbe essere realizzata solo dai big del mercato, a tutto detrimento del principio di concorrenza. Passando all'ambito fiscale, l'Associazione ha segnalato l'opportunità di concepire i Pepp come un'area «test» per iniziare un percorso di armonizzazione fiscale tra i vari Stati membri che, in un secondo momento, dovrà riguardare tutti i prodotti previdenziali.

*Ufficio Studi Anasf

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Chi è il cf moderno

Mifid II, opportunità e minacce per i consulenti: al meeting di Efpa Italia, a Venezia in ottobre, i risultati dell'indagine condotta da GfK Eurisko

Con l'entrata in vigore della Mifid II ci troviamo ad affrontare un momento di transizione ufficiale per l'industria dei servizi finanziari a livello europeo, un mondo che, negli anni, aveva comunque risposto all'evolversi della domanda proveniente dagli investitori assumendo forme specifiche in ciascun Paese. Per capire quali potranno essere le prossime traiettorie di crescita della consulenza finanziaria, tuttavia, è importante prendere piena consapevolezza di quale sia, ad oggi, la situazione di partenza.

A tal fine, Efpa ha deciso di promuovere una ricerca ad hoc, realizzata dagli specialisti di GfK Eurisko, i cui risultati saranno presentati durante l'Efpa Italia Meeting 2017 il 12 e 13 ottobre. L'iniziativa è «finalizzata ad identificare le caratteristiche distintive, per paese e a livello europeo, delle diverse tipologie di operatori attivi nel campo della consulenza in materia di investimenti», spiega Emanuele Carluccio, Presidente del Sqc (Standard and Qualifications Committee) di Efpa Europe. «Questa ricerca, che si ha l'am-



Ai lavori ha collaborato anche l'Università Ca' Foscari di Venezia, poiché «il profilo

europeo dell'indagine la rende particolarmente

interessante anche per la ricerca universitaria», spiega il professor

pole cognitive che mettono a rischio il benessere finanziario ed emotivo degli investitori».

Un ulteriore approfondimento del tema avverrà durante il Think tank, un momento di confronto e dibattito al quale prenderanno parte una ventina di professionisti certificati scelti in rappresentanza del loro paese.

bizione e l'intenzione di ripetere ogni due anni, vuole essere un punto di riferimento che evidenzia le minacce e le opportunità che i consulenti percepiscono sia in relazione all'evoluzione del contesto normativo e delle esigenze della loro clientela, sia in relazione alle fasi dei mercati finanziari, sia, infine, al possibile impatto che la tecnologica può avere sulle regole di condotta del loro settore».

Come illustra Nicola Ronchetti, business director di

GfK, l'indagine, effettuata con la collaborazione di Fecif, il sostegno di Azimut Capital Management Sgr Spa e intitolata ad Aldo Varenna, «indimenticabile e visionario professionista, è una ricerca internazionale che, in oltre 10 paesi, ha coinvolto oltre 2.300 consulenti finanziari europei. I temi spaziano dall'impatto della Mifid II alle frontiere dell'innovazione nella professione del consulente finanziario, dal valore dell'internazionalizzazione, all'etica della professione».

Ugo Rigoni, partner del Centre for Experimental Research in Management and Economics (Cerme). «Ritengo che il sistema di preferenze e di reazioni emotive che caratterizza il comportamento umano sia spesso un ostacolo a una gestione oculata degli investimenti. Per questo motivo, l'assistenza continuativa di consulenti esperti e aggiornati può offrire un contributo importante. La ricerca è un primo passo per capire, in concreto, come i consulenti provino a disattivare le principali trap-

Il Think tank, sponsorizzato da JP Morgan AM, avverrà nella prima giornata e gli esiti verranno presentati in plenaria nel secondo giorno dell'appuntamento annuale di Efpa Italia che quest'anno celebrerà non solo la sua decima edizione, ma anche i 15 anni di vita dell'associazione. Ospiti di eccezione saranno Oscar Farietti, manager italiano e fondatore della catena Eataly, e Mariacristina Griabaudi, presidente della Fondazione Musei Civici di Venezia.

Un master per cf e aspiranti

di Stefania Ballauco

Partirà a dicembre il nuovo Master di primo livello full time in «Wealth Management - Gestione del Patrimonio, di cui Anasf è partner, che si rivolge contemporaneamente a neola-

za patrimoniale con un percorso disegnato in linea con le recenti disposizioni normative europee in materia di consulenza agli investimenti (Mifid2). Al termine del corso, le competenze acquisite permetteranno il proficuo inserimento nell'ambito di Società di Gestione del Risparmio, nei servizi di Wealth Management all'interno delle banche e assicurazioni,

in Società di Intermediazione Mobiliare, agenzie d'intermediazione immobiliare, nonché di esercitare la professione di consulente finanziario senza vincolo di mandato.

Per iscriversi c'è tempo fino al 16 novembre. Il corso è a numero chiuso e il 24 novembre è atteso il secondo round di selezione (il primo si è svolto a settembre). Per i primi classificati è prevista la possibilità di usufruire di borse di studio. Per scaricare il bando e il modulo di iscrizione basta collegarsi al sito www.bbs.unibo.it/masterwm. Per informazioni, contattare la Bologna Business School al numero 051/2090164. (riproduzione riservata)

BBS
BOLOGNA BUSINESS SCHOOL



reati, interessati alle metodologie di gestione del patrimonio e intenzionati a entrare in aziende del settore, e a professionisti (anche non laureati), che vogliono acquisire competenze specifiche al fine di completare il proprio percorso professionale. Dodici mesi di studio nella splendida cornice di Villa Guastavillani, suddivisi in tre cicli: il primo di formazione full time, il secondo di stage in azienda e il terzo di formazione part time.

Il Master, diretto dal professore dell'Università di Bologna Massimiliano Marzo, fornisce la preparazione necessaria per intraprendere una carriera di alto livello nel campo della consulen-

di Lucio Sironi

PORTAFOGLIO

Quella ricchezza che i giovani si sognano

Dieci anni che hanno lasciato il segno, anche nel portafoglio. Sono quelli trascorsi dalle famiglie italiane nel tentativo di riaggiungere i livelli di ricchezza che erano stati raggiunti nel 2006, ma inesorabilmente perduti negli anni a seguire. Secondo un'analisi del Centro studi ImpresaLavoro (su elaborazione dei dati di Banca d'Italia, Sistema Europeo delle Banche Centrali, Ocse ed Eurostat) il recupero, in questo Paese, non si è ancora perfezionato. La crescita in termini nominali del volume delle attività finanziarie detenute sotto varie forme dalle famiglie, pur tornando a crescere in maniera significativa, nell'arco di dieci anni presenta tuttora una flessione dell'1,7%, registrando nel 2015 un totale di 3.986 miliardi rispetto ai 4.057 stimati alla fine del 2006. A livello europeo, pare che solo la sventurata Grecia, passata nel frattempo attraverso qualche default, abbia incassato una flessione superiore (e anche in modo deciso: -18,4%). Tra il 2006 e il 2015, invece, in alcuni Paesi dell'Europa dell'Est i volumi di ricchezza sono raddoppiati. E anche in Paesi dalle economie più mature si sono visti incrementi netti comunque assai robusti. Rispetto a dieci anni fa le famiglie tedesche ad esempio risultano più ricche di oltre 1.300 miliardi (+31,6%), quelle francesi di oltre 1.200 miliardi (+31,9%) e quelle britanniche di 1.900 miliardi di euro (+30%). L'incremento in termini relativi risulta persino più rilevante in Olanda (+55,9%) e in Svezia (+72,6%). Sarà interessante, tra un decennio, verificare l'effetto che avrà avuto la Brexit su tutto ciò.

Per chi volesse sapere dove si trovano i ricchi italiani, lo studio della ripartizione geografica della ricchezza delle famiglie nel decennio trascorso rileva una maggiore concentrazione nel Nordovest (dove è scesa peraltro dal 35,2%

del 2006 al 34,6% del 2015) e nel Nordest (in calo dal 31,9% al 28%); stabile la quota del Centro (21,5%), in aumento invece quella del Sud (dall'8,5 all'11,2%) e delle Isole (dal 3,3 al 4,7%). Più interessante però è prendere in considerazione le differenti classi anagrafiche e in questo caso si può osservare che quasi metà della ricchezza è posseduta da nuclei con un capofamiglia che ha più di 64 anni (negli ultimi dieci anni si passa dal 28,9 al 47,9%), mentre è solo del 24,5% la quota relativa alla fascia d'età 55-64 anni e appena del 2,6% per le famiglie guidate da un soggetto under 34 anni. L'ennesima conferma della difficoltà ad accumulare risparmi che stanno incontrando le ultime generazioni. La situazione della ricchezza degli italiani è insomma che metà si trova nelle mani di famiglie che abitano al Nord e che sono guidate da persone anziane, mentre i giovani affrontano ostacoli spesso insormontabili per lavorare e a maggior ragione per mettere qualcosa da parte. Problema di non semplice soluzione, dal momento che si tratta di ribaltare la struttura di un'intera società dove le generazioni precedenti oggi godono di indubbi benefici. I più giovani invece, diventando risparmiatori e investitori in età relativamente avanzata, andranno responsabilizzati e avvicinati gradualmente alla gestione delle risorse familiari, forse più quelle ereditate che quelle guadagnate di persona. La necessità di una seria educazione finanziaria - che è stato anche uno dei temi centrali dell'edizione di ConsulentiTia appena tenutasi a Torino - a quel punto diventerà davvero cruciale, in quanto per molti di loro quei risparmi saranno il tesoretto su cui dovranno poter contare il più a lungo possibile. Diciamo fino a un nuovo New deal che ora si fa fatica anche solo a immaginare. (riproduzione riservata)